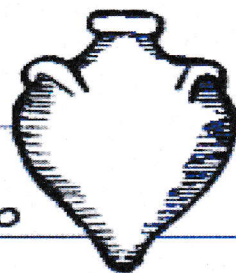


# TESTACCIO EXALLIEVI



NOTIZIARIO CIRCOLARE DELL'UNIONE  
EX ALLIEVI DI DON BOSCO  
PRESSO L'OPERA SALESIANA DI TESTACCIO

ESCE COME E QUANDO PUO'

Anno XLIV / 82  
n° 2 - Dicembre 2019

## STRENNA DEL RETTOR MAGGIORE 2020

Cari Exallievi,

il Rettor Maggiore Don Angel Fernandez Artime ha proposto per l'anno 2020 a tutta la nostra grande Famiglia Salesiana una "Strenna" dalla tematica che decisamente ci appartiene: **"Buoni cristiani e onesti cittadini"** *"Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra"*. Tale tema incarna la nostra educazione salesiana per aiutare i nostri giovani a vivere con coerenza la vita cristiana, per testimoniarla nella società civile con un forte senso di cittadinanza. Infatti dice il Rettor Maggiore c'è un rischio per noi apostoli ed educatori dei giovani di non educare e formare la nostra gioventù a "giustizia sociale e valori evangelici che portino a interiorizzare, come programma di vita, il servizio agli altri, l'impegno nella vita pubblica, l'onestà personale e l'allergia a tutti i tipi di corruzione, la sensibilità verso il mondo della migrazione, verso il creato e la *casa comune* che ci è stata donata, nell'impegno per la tutela degli indifesi, di quanti non hanno parola e che vengono scartati". Tale impegno è anche espressione della parola di Gesù: *"Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra"*.



**STRENNA 2020**

del Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime

*«Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra»  
Mt. 6,10*

**BUONI CRISTIANI E ONESTI CITTADINI**



Per comprendere bene il tema di questa Strenna è necessario rifarsi alla tradizione salesiana per capire il pensiero stesso di Don Bosco e vedere come lui educava i giovani e li preparava ad inserirsi nella società del loro tempo, segnata dalla rivoluzione industriale con forte disparità sociale ed economica, con il fenomeno dell'accattonaggio e della migrazione di tanti giovani in cerca di lavoro. Don Bosco esprimeva tutto questo con la bella frase: "La nostra vera politica è quella del Padre nostro", che lui utilizzò in occasione della visita al Papa Pio IX nel 1867, il quale gli chiese: "Con quale politica vi caverete voi da tante difficoltà?". "La mia politica - rispose Don Bosco - è quella di Vostra Santità. È la politica del *Pater noster*. Nel *Pater noster* noi supplichiamo ogni giorno che venga il Regno del Padre Celeste sulla terra, che si estenda, cioè, sempre più, che si faccia sempre più sentito, sempre più vivo, sempre più potente e glorioso: *Adveniat regnum tuum!* ed è ciò che più importa". Don Bosco, infatti, è stato sempre rispettoso delle leggi civili e delle autorità costituite, chiedendo solo di lasciarlo agire per il bene della povera gioventù e per la salvezza delle loro anime. È in questo modo che lui formava buoni cristiani e onesti cittadini, che erano di appoggio anche alle pubbliche autorità e collaboravano così a mantenere l'ordine, la tranquillità e la pace nella società civile.

La prima preoccupazione però del nostro Fondatore rimaneva sempre la passione evangelizzatrice per portare ogni giovane all'incontro personale con Gesù. Noi, come Ex-allievi alla scuola di Don Bosco, non possiamo mai dimenticare di essere evangelizzatori dei giovani perché - come afferma l'*Evangelii Gaudium* - "l'evangelizzazione cerca anche la crescita, il che implica prendere molto sul serio ogni persona e il progetto che il Signore ha su di essa" (n. 160), ed annunciare ai giovani che Dio li ama ed ognuno di essi è impotente per Lui. La spiritualità salesiana è realizzare tra l'educatore e ogni giovane un clima di sincera e cordiale amicizia per una formazione adulta e responsabile. Questa è la strada che Don Bosco ci insegna per portare i giovani alla fede in Gesù: la familiarità porta amore e l'amore sincero porta alla confidenza e alla conversione del cuore. È importante per Don Bosco trattare gli altri come fratelli e riconoscere Dio come Padre, vivendo insieme come famiglia nella stessa casa comune che è la Chiesa.

A noi educatori oggi urge ascoltare il grido dei giovani ed andarli a trovare dove loro si trovano per rispondere ai problemi reali che hanno: senso della vita, mancanza di opportunità, relazione umana, formazione e dialogo, inserimento nel lavoro. Urge educarci ed educare i nostri giovani nella cittadinanza, nell'impegno sociale e nel servizio politico. Urge educarci ed educare i giovani nell'onestà della vita e al tenersi liberi dalla corruzione, aperti ad un mondo che è in cambiamento e tende sempre più alla migrazione, senza mai dimenticare di essere sensibili, come ci chiedono i giovani, alla *casa comune* che è il creato e l'ambiente dove si vive con i suoi valori umani e spirituali. Dice il Rettor Maggiore: "Lo scopo per il quale siamo stati susciti dallo Spirito Santo in Don Bosco come Famiglia Salesiana è quello di donare tutta la nostra vita ai minori, ai giovani, ai ragazzi e alle ragazze del mondo, dando priorità soprattutto ai più indifesi, ai più bisognosi, ai più fragili, ai più poveri".

Maria nostra Madre Ausiliatrice e Liberatrice possa aiutare tutti noi e tutti i giovani a vivere la comune vocazione cristiana in stile salesiano, impegnandoci per Dio e per la società, ma sempre fedeli alla "politica del Padre nostro".

Don Giorgio Zevini, sdb  
Delegato Ex-Allievi

## Assemblea Federazione Laziale Ex-Allievi

AL TERMINE DELL'ASSEMBLEA DEL 6 LUGLIO 2019 PER IL RINNOVO DELLE CARICHE,  
SONO STATI ELETTI:

### PRESIDENTE:

CESARE SAGRESTANI (Roma - Testaccio)

### CONSIGLIERI

ALFONSO TESORO - *Vice Presidente\** (Roma - Borgo Ragazzi Don Bosco)

STEFANO PACE - *Vice Presidente Gex\** (Genzano)

MARCO ROMANO - *Segretario e Addetto stampa\** (Roma - Sacro Cuore)

MARIO MARIO - *Tesoriere\** (Lanuvio)

JACOPO SANNA (Roma - Testaccio)

### Auguri di buon lavoro

a tutti gli eletti e al delegato ispettoriale don Antonio Sperduti  
con l'auspicio che i due testaccini riescano anche loro  
a dare il contributo migliore nel quadriennio.

\* Gli incarichi sono stati assegnati nella prima riunione di Presidenza.



# Racconta Don Ruggero...

Intendo rievocare alcuni momenti della visita di 40 anni fa fatta al Testaccio dal “Grande” papa San Giovanni Paolo II, dato che ero presente a quell’evento accaduto ormai 40 anni fa e celebrato anche da una delle lapidi del cortile dell’oratorio salesiano. Era il 14 gennaio 1979 ed egli compiva presso di noi la sua seconda visita alle parrocchie romane. Tutti ancora avevamo in mente la frase che 4 mesi prima gli uscì di bocca il giorno della nomina a vescovo di Roma: “Se mi sbaglio mi corrigerete!”, quando in chiesa ci sentimmo dire che era contento di trovarsi “in questa parrocchia del Tesaccio (sic!)”. Nessuno lo ha corretto... né lui s’è lamentato della nostra scarsa pronuncia in quel saluto gridato da un cortile zeppo soprattutto di ragazzi: “arrivederci!” (in polacco!), e con l’accento romanesco: “Dovizenia!”.

Anche se poco era il tempo in quel corto pomeriggio di gennaio, il santo Padre ha voluto incontrare ed ascoltare proprio tutti. Il direttore dei salesiani don Manfredo Leone e il parroco don Claudio De Portu si sono avvicinati a mostrargli i parrocchiani in chiesa per la S. Messa, in cortile i ragazzi, nelle varie aule i gruppi (salesiani, suore, giovani animatori, catechisti, ministranti, associazioni...).

Ero allora chierico salesiano studente e con la mia comunità ho atteso – chitarra in mano – l’arrivo del nostro turno. Abbiamo accolto il papa con un canto, al termine del quale ci sentiamo dire: “Tutto qui?”.

Chiedeva un secondo canto, e glie l’abbiamo improvvisato. Credevamo finisse lì, ma egli ci fa: “Omne trinum perfectum!” [il n° 3 è perfetto!]. Allora il nostro compagno della Sardegna [Sebastiano Campullu, detto “Tattano”] intona l’Ave Maria in sardo. Finalmente ci appare contento... Quindi inizia a fare un giro per l’aula intrattenendosi con ciascuno di noi...

Voglio terminare questo ricordo con l’episodio della lapide del cortile con il quale ho voluto iniziare. Questa fu inaugurata solennemente dal direttore don Manfredo in occasione del 1° Anniversario della visita papale. Ma nel cortile stavolta eravamo proprio pochini... Gli eventi che ho appena narrato, messi a confronto, hanno provocato in me viva emozione, tanto da uscirmi in dialetto il seguente [personale ed inedito, da 40 anni] epigramma – o stornello – dal titolo:

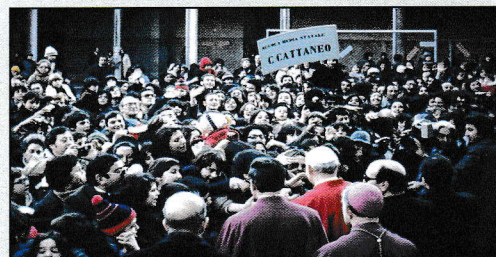
## L’ANNIVERSARIO

[14 gennaio 1980]

*La vorta ch’è venuto er Papa novo  
la gente se ‘ncarcava ner cortile;  
ma l’anno doppo, solo m’aritrovo  
pe’ scopri in muro un blocco in bello stile.*

*Mo’ so’ poche le perzone  
e se la dovemo beve...  
Pe’ ‘s’occasione  
ce vò ‘na lapide come se deve!*

Don Ruggero Ciuffetti



### POESIA IN ROMANESCO

*In ricordo della visita del Papa Giovanni Paolo II  
alla Comunità di fede del Testaccio (14-1-1979)*

– Pronto, qui parla er Cardinal Vicario,  
io co’ chi parlo? parlo cor Curato?  
– Sì, si Eminenza, ha proprio indovinato.  
– Allora, sverto, pija er calendario  
e segna ch’er quattordici gennaio,  
er Papa vie’ a Testaccio. Ciao caro!

– Pronto, Eminenza, stamo a carnevale,  
Lei vo’ scherzà?! S’è vero, come faccio,  
co’ poco tempo, a preparà er Testaccio  
p’accolje er Papa in modo congeniale?!...  
– Er tempo è poco, sì, lo riconosco;  
ma sei o nun sei fijo de Don Bosco?!

Don Claudio, vero fijo a tanto Padre,  
inorgojito tutto pe’ l’onore,  
dette la bella nova ar Direttore  
e, a brutto grugno, ha detto a la Gran Madre  
– Madonna mia, quer giorno nun fa piove  
e fa ch’er Papa ce dia armeno nove!...

L’effetto de ‘st’ esplicite preghiere,  
s’è visto presto: tanti Testaccini;  
Omneni, donne, vecchi e regazzini,  
de la Parocchia, fecero un cantiere.  
Ognuno c’ebbe un compito preciso  
come, ner programma, s’era deciso.

Chi po’ describe quello ch’è successo?!  
Chi s’era improvvisato muratore,  
chi falegnane, chi verniciatore...  
Don Claudio faticava pe’ sta appresso  
a Gente che, ar momento, ha fatto vede  
sicché vordi’ “Comunità de Fede”!

Tanta dolce fatica fu premiata  
da l’arivo d’un Papa così umano  
che te viè incontro a strignete la mano,  
che porta, tra la folla entusiasmata,  
ortre a la Dignità Pontificale,  
un sorriso simpatico e cordiale.

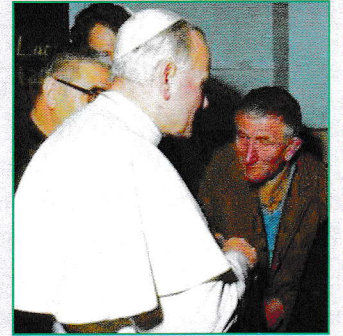
Ma er momento più bello e commovente  
fu quello de la splendida omelia;  
quanno ce disse de fida’ in Maria  
che a Testaccio cià un Titolo eloquente  
ch’è un richiamo alla vera Libertà:  
quella che solo Cristo ce po’ da’!!

Armando Marchetti  
Roma, 23-1-1979



# MEMORIE TESTACCINE

Tra i personaggi del tempo andato che il testaccino "doc" di una certa età porta scolpito nella memoria non può certo mancare il sig. Puliti Felice...(???) "Carneade, chi era costui?" saremmo tentati di dire, parafrasando la citazione di Don Abbondio nell'ottavo capitolo dei Promessi Sposi... In realtà sotto questa identità c'era una persona conosciuta da tutti: Felicetto, "er sagrestano" per antonomasia. che per 52 anni esercitò questa funzione nella chiesa parrocchiale di S. Maria Liberatrice. Chi non lo ricorda attraversare col suo passo strascicante le navate della chiesa nella sua caratteristica mise, una giacca e un pantalone a dir poco oversize, o talvolta indossando come abito da lavoro un grigio spolverino? Oltre al grosso mazzo di chiavi che scompariva sotto l'abbondante giacca, il suo arnese del mestiere era l'asta spegnimoccolo con cui curava l'accensione e lo spegnimento delle candele dell'altare maggiore illuminato per le cerimonie liturgiche importanti. A noi ragazzini, e all'occorrenza chierichetti, la sua figura incuteva rispetto e al tempo stesso una certa curiosità vista la sua costituzionale afasia, la sua ritrosia al colloquio. Le sue risposte in genere ottemperavano l'adagio evangelico del "sì sì, no no", di più non diceva... Il suo vivere in simbiosi con la chiesa si manifestava anche da quello che ritenevamo il suo alloggio personale accanto alla sacrestia. Vi si accedeva da una porta che il nostro, geloso della sua privacy, provvedeva prontamente a richiudere ogniqualvolta ne varcasse la soglia. Un giorno forse per distrazione o forse per stanchezza la lasciò socchiusa, così che il sottoscritto ebbe modo di soddisfare la sua infantile curiosità: una misteriosa scala a chiocciola in ferro battuto, che saliva al piano superiore, si ergeva al centro di un piccolo vano impregnato di un forte odore di cera esausta proveniente dai resti di candele e moccolotti che lui raccoglieva e stipava in dei cartoni posti nel sottoscala. Scorrendo il suo "curriculum vitae", che i salesiani redigono per i membri della loro famiglia religiosa, scopriamo che il nostro personaggio era nato a Longone Sabino (Rieti) l'8 aprile 1909 da una famiglia di umili origini e che nella fanciullezza era rimasto orfano di madre. Nel 1927 lasciò il padre e venne a Roma come aiuto sacrestano del Sacro Cuore, dove rimase quattro anni e mezzo in qualità di "famiglio". Adempiuto il servizio militare a Orvieto e congedato scelse di entrare nella famiglia di Don Bosco; così dopo il noviziato a Lanuvio, nel 1934 divenne coadiutore salesiano con la professione religiosa. La scheda successiva a quel lontano 1934, fino alla sua morte avvenuta il 27 aprile 1986 a 77 anni d'età, annota: "Sacrestano al Testaccio", senza alcuna altra variazione!!! È interessante notare come la vita di Felicetto abbia attraversato un pezzo della recente storia della Chiesa in cui sono accaduti cambiamenti epocali, frutto del Concilio Vaticano II; tra questi in particolare le novità apportate in campo liturgico, come la disposizione degli altari nelle chiese o i nuovi stili e forme dei paramenti sacri, solo per citare i più eclatanti. Tutto questo sembrava non averlo toccato minimamente e con la stessa imperturbabilità che lo caratterizzava continuò nel suo lavoro umile e silenzioso adattandosi alle novità man mano intervenute nel mondo ecclesiale. Se ognuno di noi ha da realizzare una missione nella propria vita, pensiamo che Felicetto abbia compiuto la sua curando con modestia e semplicità il decoro e l'ordine della "Casa di preghiera" attraverso i piccoli gesti del culto quali l'ornamento degli altari, l'ordine delle suppellettili, l'attenzione alle candele votive, il suono delle campane prima che intervenisse la tecnologia a farle suonare in automatico, l'apertura puntuale del tempio, l'addobbo del baldacchino per la processione della Madonna Liberatrice... Non sappiamo i sentimenti e le emozioni che Felicetto possa aver provato in occasione delle visite di due papi nella parrocchia testaccina... La documentazione fotografica tramandata ce lo mostra nell'atto del baciamento a S. Giovanni Paolo II con lo stesso atteggiamento di imperturbabilità ben noto a chi ha avuto modo di conoscerlo o incontrarlo: il Felicetto di sempre... A completare il ricordo di questa ineffabile persona è d'obbligo inserire il noto sonetto che a suo tempo l'indimenticato Giuliano Malizia gli dedicò, riuscendo con tocco sensibile e al contempo magistrale a coglierne gli aspetti caratteriali e umani. Quando gliene fece omaggio, racconta, riuscì a strappargli un sorriso...



Felicetto e Giovanni Paolo II.

Giorgio di Giamberardino

## ER SAGRESTANO

*Da quanno che ce sta?! Ce l'ho trovato!  
Er tempo nu lo tocca, m'hai da crede;  
se move a passo lento e strascicato,  
pare che casca e resta sempre in piede.*

*Fatica come un povero forzato,  
ar lume de li ceri e de la fede;  
si je discori, resta senza fiato,  
se vorta a n'antra parte e nun te vede.*

*L'Avemmaria la sona, ce scommetto,  
pe di co le campane una preghiera;  
poi resta solo e, prima d'annà a letto  
coll'occhi che je cascheno per tera,  
ripone da na parte er cataletto,  
se dà na grattatina e...  
bona sera.*



2019-2020

## CONFRATERNITA S. MARIA LIBERATRICE

Nella nostra Confraternita, dopo il primo anno di fondazione celebrato il 14 ottobre 2018, è sempre più forte la voglia di portare in processione la statua di Santa Maria Liberatrice nelle strade del nostro rione Testaccio.

Ma non è solo questo il momento, in realtà la Confraternita prosegue per tutto l'anno nel ricoprire il ruolo sociale importantissimo. Necessario affinché l'oratorio salesiano accolga sempre più giovani e la Parrocchia sia sempre colma di fedeli.

Non ultimo, il supporto alla CARITAS per far sì che aiuti sempre più le famiglie indigenti del rione. Contribuisce a tutto questo anche il Banco Alimentare nel fruire alla nostra struttura caritatevole i generi alimentari necessari.

Nei scorsi mesi dell'anno siamo stati coinvolti dal Vicariato, con la presenza del Cardinale Angelo De Donatis (Vicario del Pontefice), in vari incontri con diverse Confraternite e in Processioni come quella di Sant'Antonio di Padova in via Merulana svoltosi il 13 giugno u.s. dove noi abbiamo dato un validissimo contributo.

Partecipazione nella Basilica di San Giovanni in Laterano alla presentazione delle linee guida per il cammino pastorale 2019/2020. Cammino che proseguirà il giorno 28/10/2019 presso la Sala conferenza del Seminario Romano Maggiore con la presenza del cardinale Vicario.

Senza dubbio è un processo impegnativo, ma quello più sanante.

Si tratta di compiere insieme il cammino della Riconciliazione.

Questa esperienza di amore, senza condizionamenti si fortifica sempre di più. Cercheremo sempre la riconciliazione tra fratelli affinché il nostro cammino sia sempre sereno e pieno di gioia.

Evviva Maria

Il Priore Pietro Ricci

REGIONE LAZIO LAZIO crea  
New Carmet S.r.l.

**Domenica 13 ottobre 2019 - ore 16,30**  
Nel 1° anno dalla fondazione della *Confraternita di S. M. L.*

*Note d'Autunno*

T. Albinoni: *Adagio in Sol min.*  
A. Vivaldi: *Concerto per due Flauti*  
J. Pachelbel: *Canone*  
G. Telemann: *Concerto per Tromba*  
J. S. Bach: *Aria sulla IV Corda*  
J. Massenet: *Meditation*  
F. Schubert: *Ave Maria*  
N. Ferro: *Prayer*

Flauti: *Giustina Marta e Chiara Cataldi*  
Tromba: *Remo D'Ippolito*  
Violino: *Marco Quaranta*  
Organo: *Lorenzo Macrì*  
**Orchestra Filarmonica di Testaccio**  
Direttore: *Stefano Sovrani*

Parrocchia di **Santa Maria Liberatrice**  
Roma: Piazza Santa Maria Liberatrice (Testaccio - Bus: 83 - 170 - 781)  
Ingresso libero/Free admittance - Info: 06.5750294 - 333.2125808



14 ottobre - Celebrazione Messa 1° anno della Confraternita.



# Frammenti di vita dell'Unione

Grazie a Guido Carancini, a Glauco Dattini e Maurizio Meret per le foto che ricordano alcune delle nostre attività svolte e che riprendono il cammino percorso dall'Unione nel corso del periodo interessato da questo numero del Notiziario.

Cesare Sagrestani

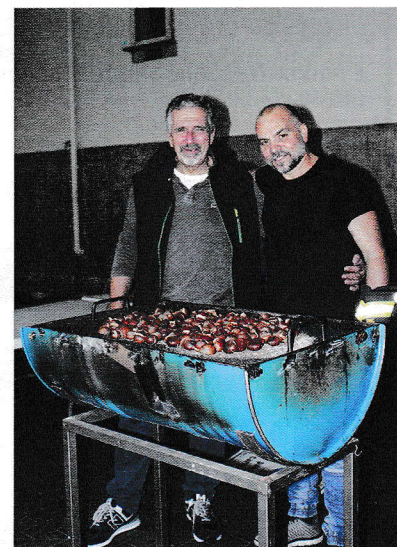
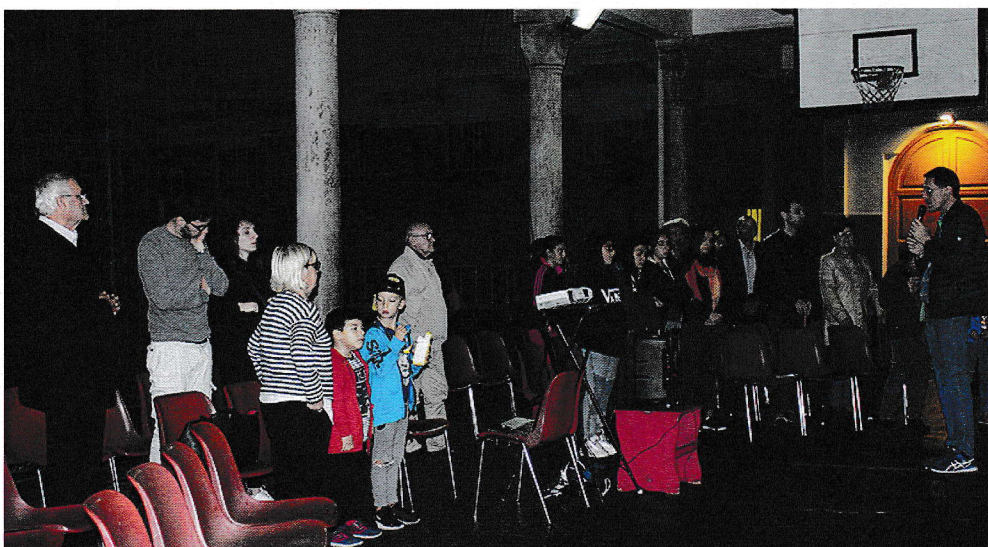


26 maggio - Momenti della Processione.





23 giugno - Gita a Vulci, Canino e Valentano.



2 novembre - Castagnata in Oratorio.

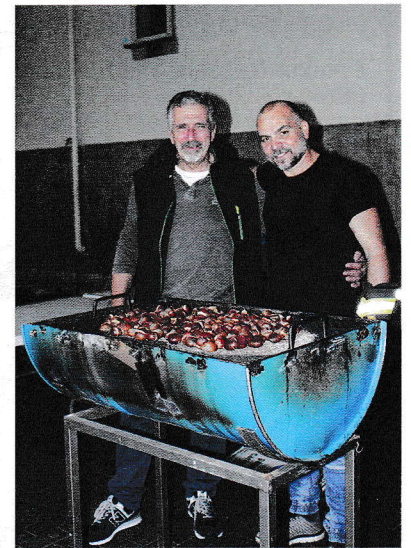


4 novembre - Commemorazione monumento dei caduti Grande Guerra.





23 giugno - Gita a Vulci, Canino e Valentano.



2 novembre - Castagnata in Oratorio.



4 novembre - Commemorazione monumento dei caduti Grande Guerra.



### BENVENUTO IN ORATORIO!

L'Oratorio Centro Giovanile Don Bosco Testaccio offre attività e momenti di gioco per bambini/e e ragazzi/e dagli 8 ai 18 anni.

- In Oratorio siamo in tanti: presentati al Responsabile se sei nuovo

### A TUTTI È RICHiesto IL RISPETTO DELLE PERSONE, DEGLI AMBIENTI, DELLE COSE, DEGLI ORARI E DELLE ATTIVITÀ

- Il saluto cordiale ed il sorriso sincero rendono felici tutti e sono segni di accoglienza reciproca.
- In Oratorio è rifiutato ogni atto di prepotenza, razzismo e maleducazione.

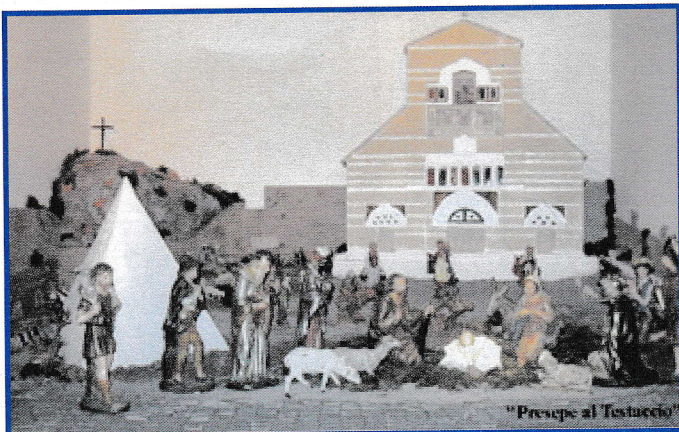
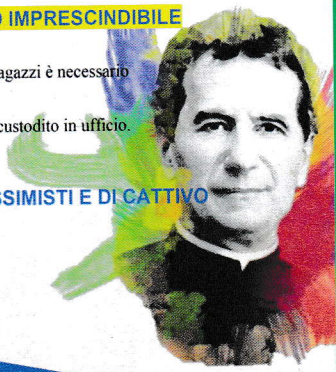
### INTEGRAZIONE, AMICIZIA E CONDIVISIONE SONO VALORI FONDAMENTALI

- Non sono tollerate bestemmie, parolacce e volgarità.

### LA BUONASERA È UN MOMENTO IMPRESCINDIBILE

- In caso di incomprensioni e conflitti tra i ragazzi è necessario rivolgersi a educatori e responsabile
- In Oratorio il telefono non si usa: lascialo custodito in ufficio.

### È PROIBITO ESSERE TRISTI, PESSIMISTI E DI CATTIVO UMORE!



Auguri Buone Feste  
Unione Ex Allievi Testaccio

## 'A LETTERINA

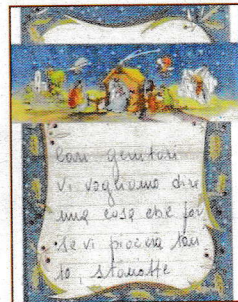
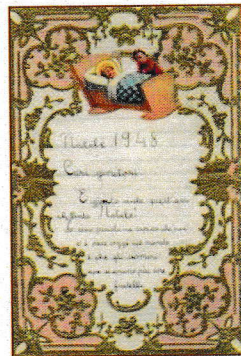
Ecco, a tutti voi che sete li vecchi te-staccini de 'na vorta, mo diteme che nu' annavate da Findi insieme a vostra matre o vostra nonna, pe' compra' 'na letterina da mette sotto ar piatto der primo, durante er cenone de 'a notte santa! Cenone se fa pe' di', quasi sempre era er brodo de pesce fatto co l'arzilla, e quelli più cor sordo, du spaghetti cor sugo de tonno, ma, e questo è er punto, de sotto ce dovevamo mette 'a letterina, che quarchiduno in famija c'...aveva consijato de compra', scrive e mettella sotto ar piatto der Genitore.

Diceeee, ma perché mo devo da fa sta cosa, come perché, aaaaaah rigazzi', ma co tutte le puttanate che hai comminato pe' Testaccio, co' l'antri rigazzini, co' tutto que' lo schifo de voti su a paggella che tu patre te deve da firma', co' tutti li guai che ha' fatto, no una de letterina ma dieci, ce ne dovressi da mette.

E a 'sto punto 'un c'era speranza toc-cava mettesse li a scrive chiedono perdono, che saresti stato più bono er prossimo anno, e che te dispiace tanto si loro, tu patre e tu matre se so' dovuti 'ncazza' co' te un giorno si e l'antro puro! Poi quando tu patre, che quarche spione de casa j'aveva detto che guardasse sotto ar piatto, arzava 'a scodella, te eri come a scola durante l'interogazione, nun te se vedeva più seduto ar tavolino, eri diventato un mucchietto, e tornavi normale solo dopo che lui aveva letto, ammesso che sapesse legge, che sinnò se rivorgeva a tu matre dicenno: moje leggi te che nun tengo l'occhiali, e si vedevi che 'e mani staveno bone era già bon segno. poi 'no sguardo che diceva: e va bè daje su che stamio a Natale, ma, aaaaahoooo, capimese, nun te dico gnennte, te 'o sai che poi sinnò, eeeeeh, capito? 'Mbè daje magnamio 'sto boccone in pace armeno 'sta sera! E a te, te s'arifaceva un core che lassamio perde va, e così tutti boni a magnasse er pane abbruscato e 'ntinto 'n quer santo brodo de arzilla!

Diteme voi si quello nu' era er mejo Natale de tutti li tempi, felici e contenti patri, matri, fije e fije, nonni cugini e zii, a sbriggasse pe' poi mettesse a aspettà er Bambinello giocannose li bottoni e li facioli su le cartelle de 'na Tombolata! Bon Natale a tutti li testaccini, quelli de 'na vorta e puro quelli de oggi!

Maria Marrama



Nel ringraziare tutti coloro che contribuiscono alle attività dell'Unione, si rammenta che eventuali offerte potranno essere inviate anche tramite il conto corrente postale n. **41911025** intestato a:

**Unione Ex Allievi Don Bosco-Testaccio**